

LIBRI

CITTÀ DEL FUTURO

Otto strategie urbane radicali per sopravvivere nelle metropoli

■ **ZombieCity**

a cura di Alessandro Melis
(D Editore) euro 14.90

MIRIAM CARRARETTO

■ Aumento delle temperature, innalzamento del livello dei mari, ondate di calore, desertificazione, siccità, dissesti idrogeologici, alluvioni, uragani. Fenomeni ancora più devastanti se associati all'alta densità dell'ambiente costruito e all'impermeabilizzazione crescente del suolo.

NEL SOLO SISTEMA URBANO italiano risiede oltre il 56% della popolazione. Per le sue caratteristiche fisiche e strutturali, «i nostri centri urbani sono dei veri hotspot per le conseguenze del cambiamento climatico» scrive Donatella Spanu nel rapporto *Analisi del Rischio. I cambiamenti climatici in sei città italiane* elaborato dalla Fondazione Cmcc-Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici.

LA CRISI CLIMATICA CON TUTTA la sua potenza, ma anche pandemie, terrorismo e rivolte, dimostrano che le nostre città non sono attrezzate per far fronte alle catastrofi. Uno scenario distopico che in parte è già qui. Cosa ci attende dunque? E come evitarlo?

DIVERSI RICERCATORI hanno provato a immaginarsi come punto di partenza una fantascientifica città-zombie, ultima possibilità di sopravvivenza del genere umano sulla Terra. *ZombieCity* è un immaginario usato come metafora per stimolare professionisti e studenti a elaborare strategie urbane di sopravvivenza e ripensare le città. Tensione che genera creatività, a tutti i livelli della società.

ZOMBIECITY (D EDITORE) è un libretto illuminante, con tanto di simulazioni e grafiche 3D, curato da Alessandro Melis, architetto e docente, direttore del *Cluster for Sustainable Cities* all'University of Portsmouth, cofondatore con Gian Luigi Melis dello studio *Heliopolis 21*, curatore

del Padiglione Italia alla Biennale Architettura di Venezia 2020 e tra i più influenti ricercatori nel campo dell'architettura radicale, sostenibile e delle resilienza urbana.

NATO DA UNA RICERCA AVVIATA nel 2012 e aggiornato alla luce delle conseguenze urbane dell'emergenza sanitaria e del movimento Black Lives Matter, *ZombieCity* parte dallo studio delle crisi in atto per progettare strumenti concreti, sia strategici che tecnologici, che puntano dritto al miglioramento della qualità della vita.

OGGI, OLTRE IL 50% della popolazione mondiale è concentrata nelle città che occupano circa il 2% del suolo potenzialmente occupabile per altri scopi. Il 38% delle terre emerse, fa notare Melis, è utilizzato per la produzione di cibo, che rappresenta la prima causa di emissioni di CO2. Considerato che oltre 1 milione di persone soffre di fame cronica e che circa il 30% delle terre emerse è occupato da deserti e ghiacciai e altrettanto da foreste, è evidente che già oggi abbiamo una disponibilità di suoli del tutto insufficiente.

SE, COME SEMBRA, entro il 2050

la popolazione aumenterà di 2 o 3 miliardi, l'agricoltura sarà la principale minaccia ambientale del pianeta, e, dunque, della nostra salute. E questo non è l'unico problema.

QUALI ALTERNATIVA, ALLORA? Selenia Marinelli pensa ad esempio all'«inclusione di assemblaggi di natura organica e inorganica in un'architettura che potremmo definire *eco-simbiotica*», capace cioè di rendere gli edifici luoghi della contaminazione, con l'integrazione architettonica di organismi come alghe o protocellule.

EMMANUELE JONATHAN Pilia riflette su alcuni casi diventati «simboli del degrado»: dal Pruitt-Igoe, grande progetto urbanistico sviluppato nel 1955 a Saint Louis, Missouri, da un'idea di Minoru Yamasaki, l'ideatore delle Torri Gemelle, al Nuovo Corviaie, il criticatissimo

«Serpentone» della periferia romana.

BARBARA FOERSTER immagina un processo di differenziazione delle città a partire dalle «multi e meta sessualità» per una maggiore fruizione degli spazi urbani da parte delle donne. «La prospettiva femminile, più orientata all'accoglimento, ha consentito lo sviluppo di quartieri più sicuri, accessibili e con più infrastrutture», scrive, grazie alla contaminazione e all'estensione dell'uso convenzionale dei luoghi in qualcosa di nuovo.

OTTO SAGGI DI ESPERTI e nove progetti di studenti selezionati, che esplorano strategie urbane radicali, nuovi modelli insediativi, in un'ottica rigenerativa e circolare, in risposta agli effetti imprevedibili di una crisi climatica già fuori controllo.

